

OS spettacoli cultura



Una scena dalle prove della «Fanciulla del West». A destra il jazzista Miles Davies

Spoleto '85 L'opera di Puccini con la regia di Bruce Beresford apre stasera il festival. Ma chi teme dissacrazioni sarà deluso: «Ho ricostruito fedelmente il West» dice il regista australiano

La Fanciulla dei Due Mondi

Del nostro inviato
SPOLETO — C'è la grande attesa per la serata inaugurale. A breve distanza di Festival, c'è ancora un Puccini. Con Ken Russell, violentatore della Butterfly sponsorizzata dal Giappone (con il pretesto che la domestica di Butterfly era doppietta una Suzuki, al mobilisti, nel gran finale, tutta una batteria pubblicitaria di macchine e altro), le attese furono spinte allo spasimo.

Con Bruce Beresford, eccellente regista cinematografico australiano, cui è affidata, stasera, la Fanciulla del West, c'è il rovescio della medaglia. Alla conferenza stampa Beresford non volle dire nulla della sua regia. Alla vigilia dell'inaugurazione sanno già tutti che non ha voluto scardinare il West, ma semplicemente raccogliarlo in una dimensione «filologica», che mettesse un po' d'ordine. Il West tutto di legno sagomato, cavalli compresi, di Ceroli (ammirato anni fa al teatro dell'Opera), sembrerà di una audacia infernale. Tuttavia, le attese non mancano. È frenetica — pare — la curiosità di vedere come sarà una regia di teatro musicale, che non cambi le cose.

Sul perché della Fanciulla, Gian Carlo Menotti non ha mai detto che la scelta rifletteva, e intelligentemente, la circostanza che, quest'anno, il Festival doveva essere «dei Tre Mondi», con l'edizione, cioè, anche a Melbourne. Ma quest'ultima è saltata (i canturi di laggiù hanno dato una mano) ed è rimasta una Fanciulla che non ha più il suo «perché originario». L'idea dell'«omne trium est perfectum» si realizzava in una linea

America-Italia-Australia, perfettissima. L'America del West dava il paesaggio anche culturale (l'opera viene dal dramma di Belasco, The Girl of Golden West; il paesaggio musicale era offerto da noi, con Puccini; quello australiano dal regista Bruce Beresford, che è di Sidney, ha girato ottimi film, ha avuto più volte la nomination all'Oscar e ha appena terminato un colossale biblico: Re David).

Era un buon colpo: tre piccioni con una sola botta. Ma il colpo, per via dei canturi (volevano che Menotti facesse un Festival australiano non uno «Spoleto in Australia»), è rimasto in canna. Qualcuno già dice: «Meglio così». C'è stata l'anteprima e il ritorno all'ordine ha un po' deluso le attese. Non pare che quest'opera (Toscanini la diresse al Metropolitan di New York il 10 dicembre 1910 e in Italia, a Roma, nel 1911) sia destinata a rimanere nella storia del festival allo stesso modo del Macbeth, del Duca d'Alba, di Manon Lescaut, di Lulu e dell'Arianna a Nasso. Qualche perplessità viene anche dai cantanti che non avrebbero il physique du rôle. Dirige Christian Bada; scene e costumi sono di Ken Adam.

L'opera si trasmette in diretta (RadioTre, alle 20,30) e ciò consentirà a molti appassionati di non spendere le centocinquanta lire che occorrono, stasera, per un posto in platea. E chi le paga? Si aspettano alla «prima» grandi nomi, ma la gente che conta non paga, mentre non contano quelli che pagano. È una vecchia osservazione. Ma che succede, se non pagano neppure quelli che non contano nulla?

Erasmus Valente

E dal 5 luglio arriva il jazz



ROMA — L'Umbria verde e generosa apre le porte al jazz. Il grande festival, sicuramente divenuto nel corso degli ultimi anni uno dei più fastosi nel suo genere, debutta venerdì 5 luglio a Terni e si conclude il 14 a Perugia. Ieri, nella sede romana della Regione, amministratori, sindaci, direzione artistica e organizzatori hanno tenuto una conferenza stampa per precisare in dettaglio l'intera manifestazione. L'anima forte di «Umbria Jazz» è quella di saper unificare, conciliando, alcune caratteristiche-chiave: una partecipazione consapevole, una organizzazione accurata, una compatibilità tra jazz, tessuto urbano e culturale e luoghi tradizionali e famosi della storia. «Una manifestazione matura — precisano gli organizzatori — per un pubblico maturo, dove spettacolo e cultura possono convivere nella comune ricerca di momenti di aggregazione attorno ad eventi musicali prestigiosi».

E di eventi prestigiosi ce ne sono numerosi. Venerdì 5 luglio a Terni primo concerto (gratuito) della Liberation Music Orchestra del grande bassista Charlie Haden e di Jaco Pastorius (basso e tastiere) & Friends. Il 7 luglio, a Perugia, nel Giardino del Frontone torna Miles Davis con un setto che tra gli altri comprende John Scofield alla chitarra e Bob Berg al sax e alle tastiere. Gli altri nomi di prima grandezza sono quelli di Horace Silver (7), Jackie McLean e Nunzio Rotondo (9 luglio), Art Blakey (10), Fats Domino, The Modern Jazz Quartet (11), Joe Williams (12), Airtio Morela (13). Altri pezzi forti sono la proiezione del film di David Chertok al Teatro Morlacchi di Perugia e la Jazz Clinics in collaborazione con la Duke University americana (1 corsi iniziano il 30 giugno e chiudono il 14 luglio, costano 150 mila lire e sono seguiti da eminenti insegnanti diretti da Paul Jeffrey, sax tenore e baritono).

Il film Tanya Roberts nella versione femminile di Tarzan

Sheena, un'eroina da «Vogue»



Tanya Roberts è «Sheena, regina della giungla»

SHEENA, REGINA DELLA GIUNGLA — Regia: John Guillermin. Sceneggiatura: David Newman, Lorenzo Semple Jr. Fotografia: Pasquale De Santis. Interpreti: Tanya Roberts, Ted Wass, Donovan Scott, Elizabeth of Toro, Usa, 1981.

Onore al merito agli addestratori di animali, che hanno fatto miracoli con leoni, rinoceronti, elefanti e fenicotteri; alla splendida fotografia a colori dell'italiano Pasquale De Santis; ai paesaggi del Kenya, che del resto esistevano anche prima che il cinema li scoprisse. Per il resto, Sheena Regina della giungla si merita la tiepida risposta di pubblico ricevuta sul mercato statunitense. Temiamo che anche in Europa il film non spopolerà.

Diciamo la verità: alla base di Sheena c'è un'ideuzza davvero da poco. Il creare una versione femminile di Tarzan, dando all'esile storiella un vago sottofondo politico-ecologico, non è francamente una pensata da premio Nobel. David Newman e Lorenzo Semple, gli sceneggiatori, non si sono sforzati molto: hanno immaginato che una bella bambina bionda si smarrisce nella giungla, che venisse adottata dalla sciamana di una tribù indigena, che crescendo diventasse la bella amazzonica Sheena, capace di volare appesa alle liane e di entrare in comunicazione telepatica con gli animali. Scrivete, naturalmente, un cattivo: è l'aspirante dittatore dell'immaginario staterello di Tiroga, voglioso di scaricare sulla tribù di Sheena la colpa dell'assassinio del precedente leader. E serviva, naturalmente, un buono, possibilmente bello e bianco: è il classico reporter d'assalto che affiancherà Sheena nella lotta contro i malvagi. Come si risolverà tale lotta, è scontato; come finirà l'amore tra Sheena e il baldo giovane, un po' meno, e lo lasciamo alla vostra curiosità.

La «dritta» hollywoodiana del ritorno alla giungla sta procedendo con alti e bassi: Greystone ha funzionato bene, il Tarzan con Bo Derek molto meno, staremo a vedere come verrà accolto La foresta di smeraldo di Boorman che è sicuramente il più nobile del pacco. Per quanto concerne il tema «fanciulla bionda sperduta nel mondo selvaggio», la prossima stagione ci proporrà anche The Clan of the Cave Bear interpretato da Daryl Hannah, la bella sirena di Splash. Sia per Daryl Hannah, sia per Tanya Roberts (la protagonista di Sheena che il pubblico italiano ha già visto nel Paladini di Giacomo Battistato) vale lo stesso discorso: anche vestite di stracci, sembrano sempre fotomodelle di Vogue capitate per sbaglio in una spedizione di trekking, di escursionismo selvaggio. La Roberts è bellissima ma non sa recitare. Tutti gli altri attori di Sheena recitano altrettanto male, e non sono nemmeno belli. Fate un po' voi.

Completamente assurdo quando sfiora l'intrigo politico o abbozza dialoghi pseudo-umoristici, Sheena regina nelle scene d'azione è in quelle puramente panoramiche John Guillermin. Inglese con una trentina di film alle spalle (tra cui Face per l'Inferno, L'Inferno di cristallo e il King Kong prodotto da De Laurentiis nel '76, pure sceneggiato da Semple), si diverte con qualche carrello ad effetto nella savana, ma nel dirigere gli attori dà l'impressione di essersi girato dall'altra parte. Forse ricordando com'era stato divertente, nel 1962, dirigere Tarzan in India in vent'anni in meno sulle spalle. O forse rimpiangendo la bionda avuta a disposizione in King Kong, una Jessica Lange ancora agli esordi, ma già infinitamente più «cinematografica» della Roberts.

al. c.

● Al cinema Diana di Milano

Adesso, in tutti i supermercati Standa, una nuova grande iniziativa...

GUIDA AL RISPARMIO



Ogni mese vi attende una selezione di articoli di fondamentale consumo, assolutamente convenienti per qualità e prezzo; e inoltre settimane di «sconto 10%» e tante opportunità stagionali. Standa offre così una guida sicura alla spesa più vantaggiosa. Entrate a dare uno sguardo!

PASTA "PONTE" semola di grano duro 1 kg.	1190
PASTINA ALL'UOVO "BARILLA" 250 gr.	590
POMODORI PELATI "CIRIO" 400 gr.	580
MAIONESE "SASSO" 250 gr.	1290
MINISTRONE "ARENA" surgelato - 1 kg.	2390
SUCCHI DI FRUTTA "ZUEGG" - confez. 3 briks da 200 ml. cadauno	990

OLIO D'OLIVA "S. GIORGIO" 1 litro	3790
BASTONCINI DI PESCE "FINDUS" 450 gr.	3480
6 UOVA FRESCHE gr. 50/55 cadauna	600
"VISMARINO" cacciatore gr. 160/200 - l'etto	1495
BURRO "TANTO STANDA" 250 gr.	1360
"PHILADELPHIA KRAFT" 200 gr.	1790

POLLO PULITO pronto per la cottura al kg.	3480
CONIGLIO FRESCO al kg.	5880
CRACKERS "PANDEA" 350 gr.	1090

PEPERONI, MELONI E ALBICOCCHE
3 confezioni al prezzo di 2
PESCHE E POMODORI
a cassette intere e a prezzi all'ingrosso!

CRESCENZA "STELLA BIANCA" gr. 400 circa - l'etto	598
EMMENTAL SVIZZERO 300 gr. circa l'etto	698
MOZZARELLA per pizza fioridatte gr. 500 circa l'etto	628
8 "BUONDI MOTTA" 320 gr.	2490
BISCOTTI "CIUFFOLOTTI" Amici del Mattino - 340 gr.	1590
VINO CASTELLI ROMANI bianco - bott. 2 litri	1990
"CINZANO SODA" 5 bottigliette	1890
WHISKY "GLEN GRANT" bott. cl. 70	10590
CAFFÈ "MAURO" sacchetto 400 gr.	4890
GELATO "ORLANDO" gusti vari - 2 litri	4290

supermercati

STANDA

la spesa "spesa" bene!